

16.1.8  
Super. CC  
06/2

30/01/2010  
Maurizio

## COMUNE DI ORVIETO



Comune di Orvieto - ORV.01.TR  
Prot. **0003736** del 30/01/2010 ore 11:03  
Tit. 014.001.007  
Comunicazione - Registro Attivo

Al Presidente del Consiglio Comunale

p.c.  
Al Sindaco

**OGGETTO: Intitolazione delle vie/piazze/luoghi del Comune di Orvieto alle personalità femminili orvietane - Mozione.**

La sottoscritta Consigliera Comunale

Premesso che:

- l'intitolazione delle vie/piazze/luoghi di una città debba svolgere una funzione storica e sociale rilevante nei confronti dei cittadini, ricordando loro in primo luogo i principali protagonisti ed eventi della storia/vita della città con l'obiettivo di creare un saldo e durevole legame tra il passato, il presente e il futuro;
- gli organi istituzionali debbano svolgere un ruolo costante e attivo di promozione di tale funzione;
- la toponomastica attuale ignora completamente i nomi di illustre concittadine che hanno svolto e svolgono tuttora un ruolo importante nel campo delle arti.

Tutto ciò premesso

### IMPEGNA LA GIUNTA ED IL SINDACO

a compiere ogni più opportuna iniziativa finalizzata a colmare la carenza sopra evidenziata.

In allegato è riportato un elenco (che non ha la pretesa di essere esaustivo) in cui per ogni personalità femminile è presentata una sintetica scheda biografica.

Orvieto, 26 gennaio 2010

Donatella Belcapo  
Consigliera Comunale Gruppo PD  
  
COMUNE DI ORVIETO  
PERVENUTO IL 26 GEN. 2010 ORE \_\_\_\_\_  
Segreteria Generale  


## SCHEDA DI SINTESI DELLE PERSONALITA' FEMMINILI ORVIETANE

**Contessa Maria Cristina Piccolomini**, (Orvieto, 1834 – 1905) benefattrice, devolse il suo intero patrimonio per i poveri e gli anziani della nostra città.

Di seguito parte del testamento redatto nel 1891: *“Istituisco mio erede universale un ospizio o istituto di beneficenza che prenderà il nome di Maria Cristina Piccolomini \*da crearsi nel Comune di Orvieto e precisamente nella mia Villa di San Giorgio sotto la protezione di San Vincenzo da Paola con lo scopo determinante, preciso e tassativo di ricoverare vecchi e vecchie cronici impotenti al lavoro e che a seconda dei regolamenti dell’Ospedale Civile di Orvieto non possono essere dall’Ospedale stesso ricevuti....”*

\*successivamente modificato con codicillo con il nome del padre “Pietro Piccolomini”.

**Elena Bonelli** (.....). Oltre ad essere un’ apprezzata insegnante di pianoforte presso la Scuola Comunale di Musica di Orvieto, si è distinta con la sua produzione di poesie nella valorizzazione del dialetto orvietano. Infine con i tuttora ricordati “Salotti Bonelli” ha fatto rivivere a Orvieto la stagione del salotto borghese dell’Ottocento offrendo l’opportunità agli appassionati di ascoltare musica classica di livello nonché a giovani e valenti musicisti di farsi conoscere.

**Maria Luisa Brazzetti Vittori** (Orvieto, 1921 - ). Stimata pittrice, le sue opere fanno parte di importanti collezioni pubbliche e private. A Orvieto si possono ammirare, tra l’altro, i suoi lavori nella Chiesa e nel Convento di Santa Maria dei Servi e nella Cappella della Casa di Reclusione.

**Rosa Agnesi Bruni** (Orvieto, 1670 ca. – 1752). Abilissima disegnatrice e tessitrice di merletti, fu molto apprezzata dagli umanisti contemporanei per le sue poesie che pubblicò con il titolo di *Fiori di Pindo*. Partecipò attivamente anche all’esperienza dell’Arcadia.

**Ada Campielli Moretti** (Orvieto, 1903 – 1981). Fu una delle più abili ricamatrici orvietane. I suoi lavori, a punta d’Irlanda e a Filo d’Umbria, sono una testimonianza eloquente dell’eccellenza raggiunta dall’artigianato artistico locale.

**Erminia Frezzolini** (Orvieto, 1818 – Parigi, 1884). Fu uno dei più importanti soprano dell'Ottocento, interprete del *belcanto* italiano. Figlia di Giuseppe Frezzolini (definito da Gaetano Donizetti “principe de’ bassi comici”), fu stimata dai principali musicisti dell’epoca, tra cui Giuseppe Verdi che scrisse per lei il ruolo di Giselda nei *Lombardi alla Prima Crociata* e della protagonista in *Giovanna d’Arco*. Cantò nei più prestigiosi teatri italiani ed europei. Il Comune di Orvieto le aveva promesso l’intitolazione del Teatro Comunale, che fu poi intitolato ai fratelli Luigi e Marino Mancinelli.

**Zaira Marchesini** (Orvieto, nd - 2007). All’attività di insegnante nelle scuole elementari, affiancò una copiosa produzione di poesie in dialetto orvietano spaziando dai toni satirici a quelli più intimi esistenziali. Come lei ha dichiarato: “passo il mio tempo libero a scrivere in dialetto che conosco molto bene, perché, ho passato molti anni ad insegnare ai bambini di campagna che si esprimevano in dialetto, inoltre ho letto e ricercato quanto ho potuto trovare sulla mia città. ... [il dialetto orvietano è] facile a leggere e a comprendere”.

Di seguito si riporta una sua poesia sulla nostra città.

#### ORVIETO MIA

*Io penzo ch’ar monno nun ce sia  
 ‘na città più bella d’Orvieto mia!  
 Chi vo’ a riposà la mente da tutte le penziere  
 passeggi pe’ le su’ viuzze silenziose e austere.  
 Je s’ariposarà ‘r pensiero,  
 s’accorgiarà ch’è ‘n vero amore:  
 da tutte le finestrelle je sorrideronno le fiore.  
 Si poe volesse levà ‘no sfizio  
 Potarebbe annane a vede ‘r vecchio pozzo de San Patrizio.  
 Dicono che l’honno costruito l’antiche  
 ‘n zin caso mae j’essono levato l’acqua le nimiche.  
 O Dio, ma mica ce so’ ste cose sole!  
 C’emo artre monumente de valore:  
 Ntramezzo a ‘na piazza, ch’è ‘n tesoro,  
 s’innarza, maestoso, verzo ‘r celo de le Cattedrale ‘r Gijo d’oro.  
 Le turiste vengono da lontano  
 pe’ potè ammirane ‘sto giojello ch’è l’orgojo d’ogni Orvietano.*

**Lea Morelli Pacini** (Orvieto, 1905 - 1992). Fu l'ideatrice, la creatrice e la direttrice del Corteo Storico della città di Orvieto, uno dei più pregevoli esempi in Italia di artigianato artistico. Tutti ancora la ricordiamo per la sua profonda sensibilità artistica, per la sua tenacia e simpatica caparbia, per il sincero amore per la storia cittadina.

**Maria Luisa Petrangeli Fiumi** (Orvieto, 1885 – 1966) Fu scrittrice, poetessa e giornalista di livello nazionale. Ha pubblicato molti romanzi, alcuni dei quali ambientati ad Orvieto e in altri luoghi umbri. La sua produzione poetica è stata di recente oggetto di una significativa rivalutazione.

**Eloisa Manciatì** (Orvieto, 1953 – 2006) intellettuale e benefattrice orvietana scomparsa prematuramente. Nei suoi ruoli di lavoro – all'ufficio Cultura e presso la Biblioteca del Comune di Orvieto- ma anche per la sua personale passione, Eloisa Manciatì ha diffuso la conoscenza del meglio pensiero e della pratica politica femminile degli ultimi trenta anni. Prodigandosi con generosa competenza, a partire dal pensiero della differenza sessuale ha fatto dono alla sua città di teorie, libri e persone – soprattutto donne – di raro insostituibile spessore, trasmettendo a generazioni diverse la consapevole necessità di un preciso ordine simbolico femminile.